



Legislatura 18^a - Commissioni 3^o e 4^o riunite - Resoconto sommario n. 2 del 30/01/2019

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019

2^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione

TESEI

Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano e il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

La seduta inizia alle ore 12,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1^o ottobre al 31 dicembre 2018 (n. 69)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

La relatrice per la 4^a Commissione **PUCCIARELLI** (*L-SP-PSd'Az*) osserva che lo schema di decreto iscritto all'ordine del giorno dà corso, relativamente ai profili finanziari, alle risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati rispettivamente il 13 dicembre e il 19 dicembre 2018. Con tali atti, infatti, il Parlamento ha autorizzato le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione contenuti nella deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018, per il periodo dal 1^o ottobre al 31 dicembre 2018.

Al riguardo, ricorda che lo scorso dicembre le Commissioni riunite avevano esaminato due deliberazioni: il documento XXVI, n. 1, (che disponeva la proroga - per il periodo dal 1 ottobre al 31 dicembre - delle missioni e degli interventi di cooperazione allo sviluppo già in corso) e il documento XXV, n.1 (che disponeva invece l'avvio di una nuova missione di addestramento in Iraq). Nella deliberazione governativa veniva specificato, tuttavia, che la nuova missione in Iraq non comportava oneri finanziari, in quanto le risorse ad essa destinate sarebbero state tratte dagli assetti già operanti nell'ambito di un'altra missione già operativa nell'area. In ragione di ciò, le Commissioni sono oggi sostanzialmente chiamate a vagliare le risorse destinate alla proroga delle missioni esistenti (in cui comunque viene dato conto dell'onere nullo della nuova missione). Ricorda, infine, che il presente schema di decreto, coerentemente alla deliberazione approvata a dicembre, non concerne le missioni che non prevedono il dispiegamento di mezzi e di personale delle Forze armate, e che erano già state finanziate per l'intero anno 2018.

Dopo aver proceduto a una breve disamina di due articoli e dell'allegato che compongono il provvedimento e aver ricordato che l'atto è altresì corredato della prescritta relazione tecnica, osserva che, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, la copertura finanziaria delle missioni è stata assicurata in due modi, ovvero sia -per circa 275 milioni- dal capitolo 1183 (Fondi da ripartire), dello Stato di previsione del Ministero della difesa, sulla base di quanto già disposto in sede di assestamento del bilancio, sia -per la parte restante- dal fondo per il finanziamento delle missioni internazionali, comprensivo di 11 milioni di saldo già disponibile e di 130 milioni rifeinanziati dall'articolo 24 del decreto-legge n. 119 del 2018 (c.d. "decreto fiscale").

In particolare, il prospetto riportato dall'allegato (e dalla relazione tecnica), concerne, nel dettaglio, solo la seconda fonte di finanziamento, e prevede, in particolare, circa 86 milioni di euro a carico del Ministero della difesa, 5 milioni di euro a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri (in relazione al supporto info-operativo dell'AISE) e 50 milioni di euro per la copertura degli interventi di cooperazione e sviluppo a carico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Relativamente alle missioni militari, non formano pertanto oggetto di riparto da parte del provvedimento in esame le ulteriori risorse allocate dalla legge di assestamento per l'anno 2018 (legge n. 111 del 2018) sul fondo "Sopravvenute maggiori esigenze nello Stato di previsione del Ministero della difesa" (capitolo 1183). Tale legge ha infatti previsto un incremento di circa 295 milioni di euro sul capitolo 1183 del Ministero della difesa. In sede di assestamento, una nota al capitolo di spesa specificava che la variazione proposta teneva conto sia delle maggiori esigenze connesse al finanziamento delle missioni internazionali di euro 300 milioni per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, sia della compensazione di euro 5 milioni offerta dal capitolo 4246. Conseguentemente, gli importi per ciascuna missione militare ripartiti dal presente schema nell'Allegato 1 risultano inferiori agli importi della deliberazione esaminata lo scorso dicembre. Identici risultano invece gli importi relativi agli interventi di cooperazione allo sviluppo.

La relatrice ricorda inoltre che le risorse per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali a norma degli articoli 3 e 4 della legge quadro sulle missioni internazionali sono allocate su un apposito fondo missioni presso il Ministero dell'economia, per il cui riparto gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono sottoposti alle competenti commissioni parlamentari per l'espressione del parere (articolo 4, comma 3) Anche le anticipazioni di tesoreria di cui al comma 4 del citato articolo 4 e le anticipazioni di cui al successivo comma 4-*bis* sono disposte a valere sulla dotazione del fondo missioni presso il Ministero dell'economia, su richiesta delle amministrazioni competenti, fino a che non siano emanati i relativi decreti.

Conclude osservando che, relativamente alle risorse di cui al capitolo 1183 della Difesa, la legge istituiva (articolo 23, comma 1, della legge n. 292/2002) prevede che i decreti ministeriali di riparto siano comunicati anche alle competenti commissioni parlamentari.

Il senatore [AIROLA](#) (M5S), relatore per le parti di competenza della 3ª Commissione, illustra il provvedimento in titolo ad integrazione di quanto già detto dalla collega della 4ª Commissione, limitandosi, pertanto, ad esaminare i profili di competenza del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale.

Lo schema di decreto in parola non fa che ripartire, in relazione al periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, le risorse del fondo già individuate per gli interventi di cooperazione allo sviluppo dalla deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre scorso ed autorizzati dalle Camere, richiamando, in particolare, le schede dalla 45 alla 49 già allegate alla stessa deliberazione, e in cui vengono indicati gli stanziamenti relativi al finanziamento delle missioni internazionali e agli interventi di cooperazione allo sviluppo, a sostegno dei processi di pace di stabilizzazione.

Le risorse finanziarie complessive rese disponibili per il periodo ottobre-dicembre 2018 per questi interventi sono pari a complessivi 50 milioni di euro.

Con riferimento alle iniziative di cooperazione allo sviluppo (scheda 45), le risorse finanziarie per il periodo ottobre-dicembre 2018 ammontano a 34,5 milioni di euro. Ricordo che fra i Paesi beneficiari degli interventi la scheda annovera, fra gli altri, il Burundi, l'Etiopia, la Libia, la Somalia, il Mali, il Sudan, il Sud Sudan, l'Afghanistan, l'Iraq, il Myanmar, il Pakistan, la Palestina, oltre alla Siria e agli Stati del Medio Oriente maggiormente interessati dal flusso dei rifugiati siriani, ovvero Libano e Giordania.

In relazione agli interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza, di cui alla scheda 46, viene confermato lo stanziamento per il periodo ottobre-dicembre 2018 di 2 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro destinati ad interventi in Africa settentrionale, Medio Oriente e Afghanistan. Anche in questo caso, a fini meramente ricognitivi, ricorda che fra le iniziative finanziate ci sono quelle destinate al percorso di riconciliazione nazionale in Libia, alla tutela e valorizzazione dei patrimoni archeologici siriano e iracheno, al consolidamento della stabilità del Libano e all'azione di contrasto della minaccia terroristica, anche in relazione ai Paesi del Corno d'Africa.

Con riferimento alla partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda 47), le risorse stanziare per il periodo ottobre-dicembre 2018 sono confermate per un ammontare di 2,5 milioni di euro. I contributi, come già indicato nella scheda, saranno destinati principalmente al sostegno del Fondo fiduciario della NATO sull'iniziativa "*defense capacity building (DCB)*" per programmi di rafforzamento istituzionale e degli enti di sicurezza e difesa dei Paesi *partner* dell'Alleanza di prioritario interesse per l'Italia, al Fondo fiduciario del Dipartimento per gli Affari politici delle Nazioni Unite per la ricerca di una soluzione alle crisi in Libia, Siria e Yemen, nonché al Fondo ONU per il consolidamento della pace e al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per il rafforzamento delle istituzioni libiche.

In relazione agli interventi operativi di emergenza e di sicurezza in aree di crisi (scheda 49), in particolare destinati al potenziamento delle misure di sicurezza a tutela delle sedi diplomatiche e consolari in quelle aree, lo stanziamento per il periodo ottobre-dicembre 2018 è confermato per 11 milioni di euro.

Da ultimo evidenzia come l'articolo 2 dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nel regolare l'applicazione dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 145 del 2016 sulle missioni internazionali - che consente, ai fini del calcolo dell'indennità da corrispondere al personale inviato in missione, di prendere a riferimento la diaria di una località diversa da quella di destinazione - considera per il personale inviato dal MAECI in Africa, Asia-Pacifico, America ed Europa, le diarie previste, rispettivamente, per la Repubblica democratica del Congo, l'Arabia Saudita, il Venezuela e i Paesi Bassi.

Si apre la discussione generale.

Il senatore **VATTUONE** (PD) pone l'accento sulla rilevante diversità tra le risorse assegnate alle missioni militari dal presente schema di decreto e quelle previste dalla deliberazione approvata dalle Commissioni riunite lo scorso 13 dicembre. Il documento in esame ripartisce infatti solo 86 milioni di euro, cioè una somma che non è evidentemente sufficiente per lo svolgimento delle missioni negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Chiede, pertanto, delucidazioni al rappresentante del Governo.

La senatrice **RAUTI** (FdI), dopo aver criticato il ritardo con cui il Governo sottopone al Parlamento i delicati provvedimenti relativi all'impegno militare italiano in ambito internazionale, stigmatizza le recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Ministro della difesa in ordine al ritiro italiano dalla missione in Afghanistan. Ritiene quanto mai opportuno, sul punto, un confronto parlamentare in tempi brevi.

Il senatore **CAUSIN** (FI-BP), pur preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo, critica anch'egli le dichiarazioni rilasciate dal Ministro della difesa sulla partecipazione italiana alle operazioni in Afghanistan. Osserva che si rende quanto mai necessaria un'audizione dello stesso Ministro, in Commissione, anche in relazione alla delicatissima questione del rinnovo della missione EUNAVORF MED SOPHIA.

Conclude sollecitando una maggiore attenzione, da parte del Governo, alla dignità e alle prerogative del Parlamento, nonché al rispetto dello spirito sotteso alla legge quadro sulle missioni internazionali.

Il sottosegretario TOFALO osserva che le ulteriori coperture finanziarie disposte in sede di

assestamento originavano, comunque, dall'inadeguato finanziamento del fondo missioni predisposto dal Governo Gentiloni all'inizio del 2018. Assicura che la copertura economica delle operazioni militari è - nei fatti - coerente con quanto riportato dalle deliberazioni sottoposte all'esame del Parlamento lo scorso dicembre.

Per consentire alle Commissioni di approfondire gli elementi di dettaglio relativi all'utilizzo delle risorse predisposte tramite la legge di assestamento del bilancio, deposita la relativa documentazione.

Il sottosegretario DI STEFANO segnala che la ripartizione per aree geografiche dei diversi interventi di cooperazione sarà fattibile a partire dal 2019.

Il senatore **VATTUONE** (PD) ribadisce le proprie perplessità sulle modalità di finanziamento delle missioni militari, che appare poco rispettosa delle prescrizioni della legge n. 145 del 2016. Sarebbe inoltre opportuno che il Governo chiarisca adeguatamente le modalità di riparto degli stanziamenti presenti sul capitolo 1183 del bilancio della Difesa.

Replica il sottosegretario TOFALO, precisando che le risorse ripartite dallo schema di decreto in esame integrano quelle presenti sul capitolo 1183. Le modalità di riparto delle risorse presenti sul predetto capitolo sono, peraltro, precisate in un decreto del Ministro della difesa del novembre 2018.

Interviene quindi il senatore **GASPARRI** (FI-BP), associandosi a quanto già rappresentato dal senatore Causin e stigmatizzando l'atteggiamento tenuto dal Ministro della difesa, che ha provveduto a rilasciare alla stampa delle dichiarazioni inerenti un possibile ritiro dei militari italiani dall'Afghanistan, senza curarsi di riferire in Parlamento sul punto.

La presidente **TESEI** condivide l'opportunità di un confronto parlamentare sulle delicate problematiche sottese alle missioni internazionali.

Apprezzate le circostanze, anche per garantire ai senatori la possibilità di approfondire le questioni emerse nel corso della discussione, rinvia a prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.